

Duplice omicidio, fermato il fratello maggiore

Pubblicato: Mercoledì 4 Maggio 2005

✖ Gianni e Antonio Restivo, rispettivamente di **24** e di **13 anni**, non hanno avuto scampo. Quando erano ancora nel loro letto, sono stati freddati con due colpi alla testa ciascuno, sparati con un fucile di proprietà del padre Luigi. Ricercato e poi fermato dai carabinieri di Varese il fratello maggiore **Gaetano**, di 28 anni, che ora dovrà rispondere dell'accusa di duplice omicidio.

Questa terribile tragedia familiare si è consumata nella giornata di mercoledì 4 maggio a Viggiù, tranquilla cittadina a pochi chilometri dal confine svizzero. Al momento del delitto i genitori dei ragazzi erano fuori casa per lavoro: Rosa, la madre, è infermiera in un ospedale di Mendrisio, Luigi, il padre, ex finanziere, era in visita presso parenti in Sicilia e sta tornando in queste ore in aereo a Malpensa.

Al diffondersi della notizia via Castagna, dove abitavano i Restivo, è diventata subito un brulicare di carabinieri, autorità comunali e forze dell'ordine, aiutati anche dai vigili urbani del luogo a deviare il traffico e a transennare l'area. Con il passare delle ore la tragica verità prendeva corpo e le prime indagini sul delitto, affidate ai carabinieri del comando provinciale di Varese e coordinate dal pm Rossella Ferrazzi della Procura della Repubblica, portavano sulle tracce del fratello maggiore Gaetano.

Da una prima ricostruzione dei carabinieri di Varese, il duplice delitto in famiglia si è consumato nelle prime ore di mercoledì mattina, probabilmente fra le 5 e le 6, anche se i due corpi senza vita sono stati trovati solo intorno alle 18.30 dalla fidanzata di Gianni, insospettita dal fatto che il suo fidanzato da molte ore non rispondeva al cellulare. A quel punto la ragazza è andata nella casa di via Castagna, dove ha trovato i cadaveri dei due ragazzi riversi nel letto. Sconvolta, ha chiesto aiuto al barbiere che abita al piano superiore, che a sua volta non ha avuto la forza di entrare. Allora i due si sono rivolti ad un commerciante che ha una enoteca quasi attaccata alla casa dei Restivo e insieme hanno allertato i soccorsi e le forze dell'ordine.

Quando alle 17,30, la madre dei ragazzi è rientrata dal suo turno lavorativo in ospedale, Gaetano Restivo con una scusa l'avrebbe accompagnata dalla nonna. Il presunto omicida sarebbe quindi rimasto in casa **oltre 12 ore** dopo aver compiuto la strage, prima di dileguarsi alla guida della **Mercedes nera del padre**. La macchina veniva ritrovata dai carabinieri alle 22 e 45 a Colmegna sul Lago Maggiore, nella zona delle gallerie. Qui vigili del fuoco e carabinieri dopo intense ricerche, condotte con l'ausilio di sommozzatori, individuavano anche Gaetano Restivo, che, issatosi su una roccia a strapiombo sul lago, e **in evidente stato confusionale**, minacciava di buttarsi nelle buie acque del Verbano. Catturato dai carabinieri l'uomo, dopo essere stato medicato ad un braccio, veniva prima portato in barca a Maccagno e poi al comando provinciale di Varese, dove si trova tuttora in stato di fermo con l'accusa di duplice omicidio.

✖ La famiglia Restivo abita da 14 anni nella casa di via Castagna; prima risiedeva nella zona detta dei "grattacieli", sempre a Viggiù. I vicini descrivono i Restivo come gente cordiale e a modo. Di Gaetano si sa poco: aveva servito tre anni come **ausiliario** nella guardia di finanza,

era iscritto all'università alla facoltà di Giurisprudenza di Como, ma aveva abbandonato prima della laurea. A detta di alcuni conoscenti, appariva più riservato e schivo dei suoi fratelli. Gianni era invece laureando in economia e commercio presso l'Università dell'Insubria, era appassionato di musica e suonava la chitarra. Il più piccolo, Antonio, frequentava la terza media e in quella tragica mattina avrebbe dovuto prendere parte ad una **gita a Monaco di Baviera** con la sua classe, la **III C** della scuola media di Viggiù.

Un particolare ancora da chiarire riguarda proprio il fratello più piccolo: quando gli insegnanti, non vedendolo, hanno telefonato a casa, qualcuno avrebbe risposto che il ragazzino era malato.

Ancora non è chiaro il movente del delitto.

Alle 11 i carabinieri di Varese hanno convocato una conferenza stampa.

(seguono aggiornamenti)

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it